

Lettera Pastorale "Sulla tua Parola getterò le reti"

## La formazione di adulti messaggeri del vangelo

Uomini e donne che siano "forza di cambiamento per nuovi stili di vita e di speranza per tutti"

Abbiamo visto nei numeri precedenti la prima parte della Lettera Pastorale del nostro Arcivescovo, "Sulla tua Parola getterò le reti", in cui emergevano le questioni e tematiche di fondo proposte come approfondimento e cammino per tutta la Diocesi. Ora, nel terzo capitolo, si aprono alcune precisazioni che individuano le priorità di intervento per rendere effettive quelle idee di fondo.

Lo sguardo si concentra, allora, sugli adulti, principali destinatari della missione della Chiesa che vuole rivolgersi a tutti e non può non abbracciare ogni ambito di vita in cui siano invitati a vivere da credenti. L'obiettivo è quello di "formare laici testimoni e annunciatori del Vangelo "a tutto campo": nel mondo del lavoro, della sofferenza, del tempo libero, della politica, della cultura e dell'arte" (n. 16), con un'attenzione che sappia spostarsi dai ragazzi agli adulti, soprattutto a quelli che nelle nostre comunità incontriamo nei momenti ordinari o "di tutti i giorni".

L'Arcivescovo ci pone di fronte alla sfida di saper proporre una formazione che possa partire dai momenti della vita quotidiana, così che il Vangelo appaia "risposta a queste situazioni di ogni giorno" e diventi "forza di cambiamento per nuovi stili di vita e di speranza per tutti" (n. 17).

Per rispondere a questa sfida, diventano importanti i tempi e le occasioni di proposte significative di approfondimento della fede, ma anche i luoghi (a partire da quelli che sono già importanti occasioni di incontro e di preghiera), senza dimenticare la forza e le potenzialità che si possono trovare nelle aggregazioni laicali, nelle associazioni e nei movimenti, capaci di avvicinare molti "lontani" e di offrire loro un serio cammino di riflessione, preghiera e vita cristiana.

La lettera pastorale si occupa poi della formazione dei sacerdoti, ricordando loro l'importanza non solo delle proposte già pensate e volute a livello diocesano, ma anche di momenti personali come gli Esercizi spirituali (cfr. n. 18). Penso che questo richiamo voglia sottolineare come un sacerdote debba vedere, nella formazione, un'occasione indispensabile per un ministero ricco di consapevolezza nell'affrontare i temi scottanti della pastorale, ma anche di profondità di vita spirituale e di radicale scelta evangelica.

Uno spazio importante viene dedicato alla figura degli operatori pastorali, laici che si preparano ad un servizio qualificato nell'ambito delle parrocchie e delle altre realtà ecclesiali, così da essere in grado di assu-

mersi ministeri ed incarichi non solo in supplenza dei sacerdoti che mancheranno, ma come occasione di realizzazione di una Chiesa che si fa missionaria nella vita quotidiana. In tal senso è molto importante ciò che mons. Nosiglia scrive: "si impone al riguardo anche l'avvio di una adeguata formazione di altre nuove figure ministeriali rispetto a quelle tradizionali: penso ad équipes di laici formati per assumere nelle parrocchie responsabilità in ordine alla animazione e sostegno della vita parrocchiale là dove non c'è più il prete residente; animatori negli oratori e sulla strada o negli ambienti di incontro di ragazzi e giovani; ministri della consolazione [...] che visitano le famiglie gravate dal lutto, guidano la preghiera del Rosario per i defunti e accompagnano la salma al cimitero per la preghiera cristiana di commiato; catechisti che accompagnano i catecumeni giovani e adulti alla celebrazione dei sacramenti della iniziazione cristiana" (n. 18). Si tratta davvero di pensare a figure ed impegni nuovi, che permettano di incontrare le persone nella vita di ogni giorno, così da portare loro un messaggio di speranza e un segno di fraternità. Non basta, evidentemente, prepararsi conoscendo dei contenuti o delle tec-



La pesca miracolosa

niche: occorre uno stile di vita che sia vera testimonianza di un Vangelo vissuto nel quotidiano.

Il capitolo si chiude con uno sguardo a coloro che si accostano alla vita cristiana dopo un tempo di allontanamento: sono i cosiddetti "ricomincianti". La loro presenza ci sprona ad un dialogo aperto e attento verso tutti, così da raccogliere quella "ricerca comune della verità sull'uomo e sul senso della vita e su problematiche connesse al discorso su Dio, sui grandi temi etici, sul rapporto tra fede e ragione, fede e cultura, fede e scienza..."

(n. 19). Scoprire quella scintilla di Dio, che brilla nel profondo di molti cuori e di tante domande, è la via per costruire un tessuto di incontro e condivisione che sappia rispettare il cammino di ognuno e accompagnare i passi che conducono all'abbraccio della fede. Un impegno per ognuno di noi, ogni giorno, e nei luoghi della nostra vita, ma anche per le nostre comunità, dove qualcuno si affaccia e timidamente chiede e cerca un cammino serio di luce, di confronto, di verità...

don Sandro Giraud

### PROCESSIONE MARIANA 31 MAGGIO 2012

Giovedì 31 maggio si svolgerà, nella nostra Unità Pastorale, la tradizionale processione a conclusione del mese dedicato alla Beata Vergine Maria.

Il ritrovo per tutti i fedeli è fissato, all'incirca alle ore 21,00, nelle proprie parrocchie da cui partirà la processione con flambeaux, verso la nostra chiesa madre della Visitazione di Maria Vergine e San Barnaba.

In caso di cattivo tempo non si svolgerà la processione, ma il ritrovo rimane ugualmente fissato per le ore 21,00, direttamente nella Chiesa della Visitazione, per lo svolgimento della preghiera mariana.

(segue da pag. 1)

### Pasqua: la festa delle pietre rotolate

Condivido con voi le difficoltà del momento storico, ecclesiale e civile, mondiale direi, che stiamo attraversando; un passaggio ed una transizione che sembrano non voler finire perché le fedi religiose (cristianesimo compreso) si mostrano a volte incapaci di trasformare questa storia, assediata dal secolarismo e dal pensiero dominante che ritiene possibile costruire un futuro senza Dio.

Perché si continuano a percorrere strade di sviluppo e di progresso, bugiarde e menzognere, con l'unico obiettivo da parte dei potenti di questa terra di conservare e preservare sé stessi da ogni sorpresa e lasciare le briciole agli ultimi e ai poveri.

Perché la pace stenta a disegnare il suo arcobaleno nelle vicende dell'umanità, sopraffatto dalle nubi minacciose di popoli in eterno conflitto tra di loro, dal ricorso al nucleare ma non per scopi pacifici, dalla convinzione spesso diffusa che la soluzione dei problemi risiede nel passo degli eserciti e nel crepito delle armi. Perché c'è disperazione nella generazione giovanile assediata dal consumismo e abbandonata dagli adulti, come ha affermato qualcuno, ma ancora fiduciosa nei valori che possono dischiudere davanti a loro un possibile futuro di speranza.

Vengono in mente, davanti a questo scoraggiante orizzonte, ai giovani di ieri e ai giovani di oggi, le parole di una nota canzone degli anni '60 .....la ricordate?

DIO È MORTO .....ai bordi delle strade, nei campi di sterminio, coi miti della razza, con gli odi di partito.....

Ma la stessa canzone terminava: "perché noi tutti ormai sappiamo che se Dio muore è per tre giorni e poi risorge!"

Sì, Gesù Cristo è risorto!

Annunciamolo con le labbra e con la vita, indossiamo l'abito della festa, rivestiamoci di speranza, facciamoci coraggio l'un l'altro, diventino i nostri volti luminosi e sorridenti perché nel tremendo duello tra la vita e la morte ha vinto la VITA!

Auguri a tutti e a ciascuno di voi di una SANTA PASQUA!

Mons. Giovanni Ricchiuti  
Arcivescovo di Acerenza

## La Pasqua nella Liturgia della Chiesa Greco-cattolica e Ortodossa in Ucraina

La risurrezione di Cristo, essendo il centro della fede cristiana, è la base della vita liturgica della Chiesa e il vero modello per tutte le celebrazioni.

**Preparazione:** dodici settimane di preparazione precedono la "festa delle feste". Un lungo viaggio che include cinque domeniche pre-quaresimali, sei settimane di Quaresima e, infine, è la Santa Settimana. Un lungo viaggio dove il pentimento, il perdono, la riconciliazione, la preghiera, il digiuno, l'elemosina, e lo studio sono i mezzi per raggiungere la meta. Focalizzandosi sulla venerazione della Croce nel suo punto centrale, il viaggio quaresimale stesso rivela che la gioia della risurrezione è raggiunta solo attraverso la Croce. "Attraverso la croce la gioia è giunta in tutto il mondo", cantiamo in un inno pasquale.

**La processione:** I servizi hanno inizio verso la mezzanotte del Santo Sabato. Alla nona Ode del Canone dei Notturni il servizio iniziale del libretto, il sacerdote, già

rivestito nei suoi paramenti più luminosi, toglie la Santa Sindone dal sepolcro e la porta sulla tavola dell'altare, dove rimane fino alla restituzione (della festa) di Pasqua. I fedeli stanno al buio. Poi, uno ad uno, accendono le loro candele al cero del sacerdote e formano una grande processione fuori della chiesa. Coro, chierici, sacerdote e il popolo, guidati dai portatori della croce, delle insegne, delle icone e dell'Evangelario, circondano la chiesa. Le campane vengono suonate incessantemente e si canta l'inno angelico della risurrezione. La processione si ferma davanti alle porte principali della chiesa. Di fronte alle porte chiuse il sacerdote e il popolo cantano il tropario di Pasqua, "Cristo è risorto dai morti...", molte volte. Proprio prima di entrare nella chiesa il prete e la gente si scambiano il saluto pasquale: "Cristo è risorto! È veramente risorto!". Infine, la processione della luce e il canto nel buio della notte, e la proclamazione tonante che, in verità, Cristo è risor-

to, compiendo le parole dell'evangelista Giovanni: "La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta" (Giovanni 1: 5).

Le porte sono aperte e i fedeli rientrano. La chiesa è immersa nella luce e ornata di fiori: è la sposa celeste e il simbolo della tomba vuota.

**Mattutino:** il Mattutino inizia immediatamente. Il Cristo risorto è glorificato nel canto del bel Canone di san Giovanni Damasceno. Ripetutamente viene scambiato il saluto pasquale. Verso la fine del mattutino pasquale sono cantati i versi. Essi riguardano l'intero racconto della risurrezione del Signore. Concludono con le parole che ci chiamano a realizzare a vicenda il perdono dato gratuitamente a tutti da Dio:

**Questo è il giorno della Risurrezione / Cerchiamo di essere illuminati dalla festa / Abbracciamoci l'un l'altro / Chiamiamo "fratelli" anche quelli che ci odiano / E perdoniamo tutti mediante la Risurrezione...**

Viene poi letta dal celebrante l'Omelia di san Giovanni



Benedizione della paska e dei cibi tradizionali durante la veglia pasquale

Crisostomo. Il sermone è stato originariamente composto come una catechesi battesimale perché tutto ciò che riguarda la notte di Pasqua ricorda il sacramento del Battesimo.

**La Divina Liturgia:** l'Omelia annuncia l'inizio imminente della Divina Liturgia. La mensa è tutta apparecchiata con il cibo divino: il Corpo e il Sangue del Cristo risorto e glorificato. Nessuno deve an-

dare via affamato. I libri liturgici sono molto chiari nel dire che solo colui che partecipa del Corpo e Sangue di Cristo, mangia la vera Pasqua. La Divina Liturgia, dunque, segue di norma subito dopo il mattutino pasquale. Gli alimenti da cui i fedeli sono stati chiamati ad astenersi durante il cammino quaresimale sono benedetti e mangiati solo dopo la Divina Liturgia.

## Impianto al Gerbido: favorevoli e contrari a confronto

Entro la fine del 2012 dovrebbe iniziare la fase sperimentale di attività per l'impianto del Gerbido, il cui cantiere sorge proprio sul territorio della Circoscrizione 10 Mirafiori Sud, ai confini con i comuni di Beinasso, Orbassano e Grugliasco.

TRM. S.p.A. (Trattamento Rifiuti Metropolitan) – l'azienda pubblica incaricata della progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto – e i comitati spontanei composti da cittadini preoccupati per le conseguenze negative dell'eri-

genda struttura, sono divisi su tutto, a iniziare dal nome: "termovalorizzatore" per TRM ed "inceneritore" per i comitati.

La storia del termovalorizzatore, o inceneritore, inizia oltre 13 anni fa, precisamente l'8 settembre 1998, quando la Provincia di Torino approvò il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti.

Tale piano prevedeva – e prevede tuttora – questo tipo di impianti per lo smaltimento della frazione secca dei rifiuti solidi urbani. Dopo varie proposte di siti per

l'avvio del cantiere (Chivasso, Volpiano, Corso Settembrini, Strada del Francese), spuntò l'ipotesi Gerbido nel 2003: si arrivò però alla "posa della prima pietra" sette anni più tardi, il 7 luglio 2010.

Visto il tema di stretta attualità per il quartiere, il nostro giornale ha deciso di mettere a confronto la posizione del SI e quella del NO.

Quelli che seguono sono pertanto gli interventi di TRM e del Coordinamento No Inceneritore Rifiutifero Torino.



## Dalla parte del "NO":

La posizione del Coordinamento NO Inceneritore Rifiutifero Torino

### PERCHÉ NON VOGLIAMO UN INCENERITORE?

Innanzitutto l'inceneritore non chiuderà il ciclo dei rifiuti: terminata la combustione resteranno scorie per una quantità pari al 25% del peso dei rifiuti in entrata al Gerbido (oltre ad un 3-5% di ceneri tossiche).

l'impianto del Gerbido riesce inoltre a sostenersi solo grazie a cospicui contributi dello Stato utilizzati impropriamente (i Certificati Verdi). A tali incentivi contribuiscono senza saperlo anche le famiglie italiane, con un prelievo "occulto" del 7% sulla bolletta della luce. Senza i Certificati Verdi, TRM avrebbe già nel 2013 un passivo di 7 milioni di euro.

L'inceneritore comprometterà anche l'estensione della raccolta differenziata (RD): Milano e Brescia, due città che bruciano i loro rifiuti in strutture di questo tipo, sono da tempo ferme a deludenti percentuali di RD rispettivamente pari al 33,8% e al 39,1% (dati di Legambiente Lombardia).

La più preoccupante criticità dell'inceneritore è però legata alle sostanze nocive che produrrà: diossine, furani, nanopolveri. Ammesso che l'impianto rispetti i livelli di emissione stabiliti per legge, essi non sono tuttavia commisurati alla reale nocività per gli esseri viventi: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) la dose massima di diossina (classificata come cancerogeno certo) accettabile da un adulto è di 2pg/Kg, ovvero 2 picogrammi (un milionesimo di milionesimo di grammo, o 0,00000000001 g) per chilogrammo di peso corporeo. Al di sopra di tali quantità, si possono determinare aumenti di tumori, malattie cardiovascolari, disturbi ai sistemi immunitario, ormonale, riproduttivo. I neonati

– attraverso il latte materno – sono i più minacciati. Diversi studi epidemiologici confermano quanto detto. Per quanto riguarda le nanopolveri (di diametro inferiore alle PM 2,5), non esistono ad oggi filtri in grado di trattenerle.

### L'ALTERNATIVA

Il Trattamento a Freddo Meccanico Biologico (TMB) costerebbe un quinto rispetto all'inceneritore. Consentirebbe la produzione di energia (sotto forma di biogas) senza danni per l'ambiente e la salute ed il recupero delle materie prime dei rifiuti indifferenziati.

Impiegando tecnologie all'avanguardia – come l'utilizzo di sistemi magnetici per separare i materiali contenenti metalli – accanto a metodi naturali – la digestione microbica e la decomposizione per produrre compost – nonché più tradizionali – come la differenziazione "a mano" dei rifiuti, per la quale occorrerebbe manodopera – si riescono a trattare oltre il 70% dei rifiuti (85% per il residuo secco), con una potenzialità inquinante degli scarti ridotta del 90%.

In Europa e in Italia il TMB è già operativo. L'impianto di Madrid – con 480.000 t/a (tonnellate all'anno) di rifiuti trattati – ha una produttività più alta di quella prevista per il Gerbido (421.000 t/a). La strategia migliore è però quella di avere tanti impianti di medie dimensioni distribuiti sul territorio.

**Coordinamento NO**

## Dalla parte del "SI":

La posizione di TRM, Trattamento Rifiuti Metropolitan

### PERCHÉ UN TERMOVALORIZZATORE?

Lo sviluppo economico e sociale ed il miglioramento della qualità della vita, hanno progressivamente determinato un aumento della produzione di beni e quindi di rifiuti, la cui raccolta e smaltimento finale sono resi più complessi nei territori con forte urbanizzazione come il nostro.

La Provincia di Torino, come i Paesi europei più avanzati e virtuosi, si è posta l'obiettivo ambizioso di giungere all'autonomia territoriale nella gestione dei rifiuti pianificando un ciclo integrato che – ispirandosi ai principi dettati dalla normativa europea (Direttiva Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea 19 Novembre 2008 n. 98 recepita in Italia con il Decreto legislativo del 3 dicembre 2010 n. 205) – garantisca la massima sostenibilità ambientale.

La Provincia di Torino ha incaricato una Commissione altamente specializzata composta da esperti del settore di individuare la tecnologia migliore per smaltire i rifiuti residui da raccolta differenziata: sulla base delle più avanzate tecnologie a disposizione a livello europeo (BAT - Best Available Techniques), è stato quindi individuato il termovalorizzatore come soluzione in grado di chiudere il ciclo dei rifiuti, garantendo affidabilità per smaltire una grande quantità di rifiuti molto eterogenei. Inoltre, proprio per assicurare il minimo impatto ambientale, tale Commissione ha definito un sistema di trattamento dei fumi che consentisse il massimo

abbattimento degli inquinanti derivanti dalla combustione.

TRM S.p.A. - società pubblica incaricata di progettare, realizzare e gestire l'impianto – ha recepito tali indicazioni e ha predisposto il progetto che è stato sottoposto alle necessarie autorizzazioni, ottenendo alla fine del 2006, il giudizio positivo di compatibilità ambientale (VIA), l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e il parere positivo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

### L'IMPIANTO

La funzione del termovalorizzatore è smaltire i rifiuti residui da raccolta differenziata per ridurre il volume, recuperando l'energia in essi contenuta: si determina così un miglioramento rispetto allo smaltimento in discarica, perché si riducono la necessità di territorio e l'emissione di metano in atmosfera, generando al contempo energia elettrica e termica dalla combustione dei rifiuti. Il conseguente spegnimento di singole caldaie consentirà di diminuire le emissioni e di evitare ogni anno l'utilizzo di circa 70mila tonnellate di petrolio per produrre la stessa quantità di energia.

L'impianto, che si sviluppa su un'area di circa 100.000 m<sup>2</sup> in località Gerbido a Torino e che smaltirà ogni anno fino a 421.000 tonnellate di rifiuti residui dalla raccolta differenziata, è dotato di un sistema di abbattimento dei fumi, in grado di garantire un'efficienza tale da permettere ampiamente il rispetto dei limiti di emissioni fissati

dalla normativa. Le emissioni saranno costantemente monitorate dall'ARPA Piemonte.

In conclusione, desideria-



mo evidenziare che la scelta del termovalorizzatore è dettata dall'esigenza di risolvere un problema attuale che necessita di una soluzione efficace e compatibile da un punto di vista ambientale così come avviene nei principali Paesi europei. L'impianto consente inoltre progressivi miglioramenti tecnologici resi possibili dalla continua innovazione e da politiche di educazione ambientale sempre più incisive.

**TRM**

L'impianto, se verrà terminato, avrà un costo complessivo – eccessivo, data la crisi attuale – di 503 milioni di euro. Di questi, 413 milioni sono stati prestati dalle banche, le quali, per avere un adeguato ritorno sull'investimento effettuato, pretendono un funzionamento a pieno ritmo dell'impianto per almeno 20 anni: una condizione che blocca di fatto ogni innovazione nel campo del trattamento dei rifiuti.

Il conto economico del-

(segue da pag. 1)

## Il peso della Croce

Oggi, sulla terra, siamo più sereni e viviamo meglio (apparentemente) ma domani, quando saranno chiamati alla presenza del Signore, come faranno a raggiungere la "terra della felicità eterna" se abbiamo accorciato quella piccola croce?

Gesù non ha fatto così! Si è lasciato caricare di una croce pesante quanto tutte le nostre croci messe insieme e non ha cercato scappatoie, accampato scuse, dato la colpa ad altri.

Gesù ha portato, da solo, tutte le "nostre croci" sul baratro e con la sua Passione, Morte e Resurrezione, Gesù ha creato un ponte indistruttibile che ci porterà tra le sue braccia nella "terra della felicità eterna", il Paradiso.

Se il progetto divino è questo facciamo che ogni giorno, nel nostro breve passaggio su questa terra, sia vissuto nel fare bene il bene, nel sostegno reciproco, nell'accettazione delle sofferenze e delle difficoltà.

Buona Pasqua.

**Lino Bagnato**

**TABACCHERIA**  
**Boscaratto**  
Strada Castello di Mirafiori 105  
tel. 011 344229  
fax 011 345682  
FOTOCOPIE A COLORI  
STAMPA DIGITALE  
ricevitoria\_boscaratto@yahoo.it

**CANCELLERIA**  
GIOCATTOLI  
ARTICOLI REGALO  
LIBRI  
FODERATURA LIBRI  
CON SISTEMA  
"COLIBRI"

**CARTOLERIA**  
**SAN REMO**  
di Lo Presti Patrizia  
Via San Remo, 35 - 10137 Torino  
Tel. e Fax 011.3176783